



VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 61

In data: 20.11.2018

OGGETTO:

AGGIORNAMENTO CON APPROVAZIONE DEL NUOVO PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI FIANO ROMANO

L'anno duemiladiciotto il giorno venti del mese di novembre alle ore 9.50 , nella sala delle adunanze consiliari, in prima convocazione straordinaria, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto e dal Regolamento Comunale, sono stati oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1 - FERILLI OTTORINO	Presente	10 - GIACOMINI FRANCA	Presente
2 - SANTONASTASO DAVIDE	Presente	11 - MARTINI ISIDORO	Assente
3 - SANTARELLI NICOLA	Presente	12 - CIOTTI SIMONETTA	Presente
4 - PEZZOLA ELEONORA	Assente	13 - MONTIROLI FRANCESCO	Presente
5 - DI GIORGI ALESSIO	Presente	14 - D'ANGELANTONIO FABIO	Presente
6 - IANNUCELLI VITTORIA	Presente	15 - MAZZULLA VINCENZO	Presente
7 - MASUCCI FATIMA	Presente	16 - MORGANTI PATRIZIA	Presente
8 - MATTEI ELENO	Presente	17 - SORRENTO LEILA	Presente
9 - GIANFELICE MATTIA	Presente		

Totale presenti 15

Totale assenti 2

Assiste il Segretario Comunale Sig. **DOTT. MARIO ROGATO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **ALESSIO DI GIORGI** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Alle ore 11,05 il Consigliere Gianfelice esce dall'aula per non farvi ritorno – Risultano presenti 14 consiglieri e assenti 3 (Martini, Pezzola, Gianfelice)

Dopo la sospensione della seduta alle ore 12,00 a seguito di 2° appello effettuato alle ore 12,15 i presenti risultano 13 e gli assenti 4 (Martini, Pezzola, Gianfelice, Santonastaso), il consiglio riprende i lavori

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE la particolare sensibilità del legislatore italiano verso le problematiche attinenti la Protezione Civile, aumentata nel corso di questi ultimi anni, ha portato lo stesso ad approntare una serie di norme, sia di carattere nazionale che regionale, tese a fronteggiare in modo più adeguato le calamità naturali, assegnando un ruolo fondamentale alle Amministrazioni Comunali, ciascuna delle quali è chiamata, obbligatoriamente, ad adottare il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile (“PEC”) che rappresenta uno strumento con il quale ci si prefigge di fronteggiare e gestire le emergenze che potrebbero verificarsi sul territorio di competenza, al fine di fornire una risposta adeguata, tempestiva ed efficace.

VISTO il nuovo “Codice della protezione civile” di cui Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, entrato in vigore il 6 febbraio 2018 con il quale:

- *chiarisce in modo più netto la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale;*
- *migliora la definizione della catena di comando e di controllo in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;*
- *definisce le attività di pianificazione volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di protezione civile;*
- *stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile;*
- *migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nell'ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale;*
- *introduce il provvedimento della “mobilitazione nazionale”, preliminare a quello della dichiarazione dello stato d'emergenza;*
- *individua procedure più rapide per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato come attualmente alla ricognizione del danno;*
- *finalizza il fondo regionale di protezione civile al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale;*
- *coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile.*
- *definisce le finalità, le attività e la composizione del Servizio nazionale della Protezione civile, quale sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Sono comprese tra tali attività quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.*

RICHIAMATE

- La deliberazione Giunta Regionale Lazio - numero 363 del 17/06/2014 Approvazione delle "Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza in materia di Protezione Civile".
- La Deliberazione Giunta Regionale Lazio n.415 del 04/08/2015 "Aggiornamento delle Linee Guida per la pianificazione Comunale o Intercomunale di emergenza di protezione civile"
- Il Decreto del Presidente N. T00003 del 23/01/2013 Proposta n. 27495 del 31/12/2012 ad Oggetto "Attivazione formale del Centro Funzionale Regionale ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004: "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" e successive modificazioni e integrazioni"
- La deliberazione Giunta Regionale Lazio - numero 272 del 15.06.2012 ad oggetto " Approvazione delle direttive per la gestione del Sistema di Allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile della Regione Lazio, propedeutiche all'attivazione formale del Centro Funzionale Regionale"

CONSIDERATO CHE il Piano di Emergenza Comunale (P.E.C.) ha lo scopo di individuare i principali rischi presenti all'interno del territorio comunale, di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi, tutelando la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni attraverso l'individuazione di procedure per una rapida ed efficiente gestione dell'emergenza e contiene:

- *L'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali ed umani che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla Protezione Civile per azioni di soccorso.*
- *Gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali e del Gruppo Comunale di Protezione Civile in caso di emergenza.*
- *Le procedure di intervento delle azioni e strategie da adottarsi al fine di mitigare i rischi ed organizzare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi.*
- *I dati cartografici, logistici, statistici ed anagrafici e della rilevazione sul territorio di tutte le risorse strumentali ed umane attivabili in caso di emergenza e di tutti i potenziali stati di pericolo su base cartacea e su supporto informativo in grado di gestire in tempi reali le emergenze.*

ATTESO CHE il Piano di Emergenza Comunale rappresenta uno strumento dinamico che va periodicamente revisionato ed aggiornato al fine di poter operare in caso di emergenza con una corretta cognizione di causa.

DATO ATTO CHE il Comune di FIANO ROMANO (RM) è attualmente dotato di un Piano di Emergenza Comunale approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 52 del 01.12.2016-

ATTESA l'esigenza di aggiornare il vigente Piano di Emergenza Comunale mediante una integrale e sostanziale rielaborazione dell'attuale documento esistente, approvato a suo tempo nell'anno 2016, al fine di renderlo pienamente confacente ai recenti aggiornamenti normativi in materia, oltre che alle necessità della cittadinanza ed in relazione alle caratteristiche del territorio comunale e dei rischi ad esso connessi.

VISTO l'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale ("P.E.C.") del Comune di Fiano Romano, predisposta e consegnata in data 04.10.2018 con nota prot. 20181009-01 dalla Società " "Servizi Professionali innovativi s.r.l.- P.IVA 09548921007 C.F. 09548921007 – Via De Nicola n.43 Marino (RM)" (incaricata con determinazione n. 10 del 05.02.2018 depositata agli atti), composta dai seguenti elaborati:

- **PIANO DI EMERGENZA COMUNALE:** Documento nel quale vengono raccolti tutti i dati rilevati nel territorio, dalle figure operative, ai mezzi disponibili, alle persone bisognose di supporto, ai rischi presenti, medici, farmacie, presidi assistenziali, infrastrutture critiche, ecc.

- **PROCEDURE OPERATIVE**: Descrizione delle fasi delle operazioni di intervento che le varie figure della Protezione Civile, compiono in caso di necessità
- **FUNZIONI DI SUPPORTO**: si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici. Si individuano delle figure professionali e preparate all'interno del Comune di appartenenza, solitamente dei tecnici del comune stesso
- **CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO**: riporta le analisi del PAI (piano assetto idrogeologico) nella quale vengono individuate le aree "sensibili" sotto l'aspetto geologico quali frane, movimenti lenti del terreno, smottamenti, costoni pericolanti e sotto l'aspetto idrologico quali zone a rischio allagamento, zone a rischio esondazione
- **CARTA DELLO SCENARIO RISCHIO SISMICO**: riporta i risultati della micro zonazione sismica, ovvero lo studio che ha lo scopo di riconoscere, ad una scala sufficientemente piccola, le condizioni locali del sottosuolo, che possono alterare più o meno sensibilmente le caratteristiche del movimento sismico atteso generando amplificazioni del moto sismico e/o deformazioni permanenti.
- **CARTA DELLO SCENARIO RISCHIO INCENDIO O INCENDIO DI INTERFACCIA**: riporta le aree nelle quali esiste una buona probabilità che si possa verificare un incendio, quindi aree boschive, aree rurali con vegetazione e riporta le zone "delicate" di interfaccia, intese come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta e quindi esiste un pericolo maggiore per le persone
- **CARTA DELLE AREE DI EMERGENZA E DEGLI EDIFICI STRATEGICI**: è una visione del territorio comunale, concentrata sulle aree individuate dal PEC, sottolineando la vicinanza alle strutture viarie, ai soggetti operativi della Protezione Civile, ai mezzi di soccorso. Le aree individuate possono essere di attesa, nelle quali la popolazione appena avvenuta una emergenza si raccoglie in attesa di indicazioni da parte degli organi proposti, aree di ricovero, nelle quali possono essere allestite tendopoli o sono luoghi coperti idonei per il ricovero delle persone, aree di ammassamento, ove verranno sistemati i mezzi, le strutture ed il personale della Protezione Civile.
- **CARTA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE**: rappresenta una visione di insieme nella quale sono inseriti i principali elementi che caratterizzano un piano di emergenza: COC, aree di emergenza, edifici strategici, i vari attori della Protezione Civile, principali arterie stradali
- **PIANO DI EMERGENZA NEVE**: è l'insieme di procedure ed attività da attuare per ovviare ai disagi ed ai rischi che si possono verificare in caso di neve. Nel Piano Neve in base ai mezzi disponibili, alle caratteristiche del territorio ed al personale reperibile è indicato chi, come, cosa fare sia prima che durante l'evento. È fondamentale comunque comprendere che in tali occasioni si verificano per forza dei disagi.

VALUTATO CHE il nuovo Piano di Emergenza Comunale (P.E.C.), così come risultante dal presente nuovo aggiornamento predisposto, è rispettoso della pertinente normativa regionale vigente ed è rispondente alle esigenze manifestate dall'Amministrazione Comunale

RITENUTA la presente proposta meritevole di approvazione.

VISTO l'art. 42 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 dal *Comandante delle Polizia Locale e responsabile del Servizio Comm. Capo Dott. Fabrizio Aprino*

EVIDENZIATO CHE il presente provvedimento, sempre ai sensi della citata norma, non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata per il bilancio comunale.

PROPONE DI DELIBERARE

- **DI APPROVARE**, per le motivazioni in premessa citate, il nuovo aggiornamento al “Piano di Emergenza Comunale”, (P.E.C.) costituito dalla nota prot. n. 003886 del 06/03/2017, depositata agli atti e che, anche se non materialmente allegata, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. (il piano in approvazione con gli allegati, saranno comunque oggetto di specifica pubblicazione nella homepage del sito istituzionale nella sezione “Protezione Civile”)
Il Piano è stato predisposto dalla Società “*Servizi Professionali innovativi s.r.l.- P.IVA 09548921007 C.F. 09548921007 – Via De Nicola n.43 Marino (RM)*” ed è composto dai seguenti elaborati:
- **PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**: Documento nel quale vengono raccolti tutti i dati rilevati nel territorio, dalle figure operative, ai mezzi disponibili, alle persone bisognose di supporto, ai rischi presenti, medici, farmacie, presidi assistenziali, infrastrutture critiche, ecc.
- **PROCEDURE OPERATIVE**: Descrizione delle fasi delle operazioni di intervento che le varie figure della Protezione Civile, compiono in caso di necessità
- **FUNZIONI DI SUPPORTO**: si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici. Si individuano delle figure professionali e preparate all'interno del Comune di appartenenza, solitamente dei tecnici del comune stesso
- **CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO**: riporta le analisi del PAI (piano assetto idrogeologico) nella quale vengono individuate le aree “sensibili” sotto l'aspetto geologico quali frane, movimenti lenti del terreno, smottamenti, costoni pericolanti e sotto l'aspetto idrologico quali zone a rischio allagamento, zone a rischio esondazione
- **CARTA DELLO SCENARIO RISCHIO SISMICO**: riporta i risultati della micro zonazione sismica, ovvero lo studio che ha lo scopo di riconoscere, ad una scala sufficientemente piccola, le condizioni locali del sottosuolo, che possono alterare più o meno sensibilmente le caratteristiche del movimento sismico atteso generando amplificazioni del moto sismico e/o deformazioni permanenti.
- **CARTA DELLO SCENARIO RISCHIO INCENDIO O INCENDIO DI INTERFACCIA**: riporta le aree nelle quali esiste una buona probabilità che si possa verificare un incendio, quindi aree boschive, aree rurali con vegetazione e riporta le zone “delicate” di interfaccia, intese come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta e quindi esiste un pericolo maggiore per le persone
- **CARTA DELLE AREE DI EMERGENZA E DEGLI EDIFICI STRATEGICI**: è una visione del territorio comunale, concentrata sulle aree individuate dal PEC, sottolineando la vicinanza alle strutture viarie, ai soggetti operativi della Protezione Civile, ai mezzi di soccorso. Le aree individuate possono essere di attesa, nelle quali la popolazione appena avvenuta una emergenza si raccoglie in attesa di indicazioni da parte degli organi proposti, aree di ricovero, nelle quali possono essere allestite tendopoli o sono luoghi coperti idonei per il ricovero delle persone, aree di ammassamento, ove verranno sistemati i mezzi, le strutture ed il personale della Protezione Civile.
- **CARTA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE**: rappresenta una visione di insieme nella quale sono inseriti i principali elementi che caratterizzano un piano di emergenza: COC, aree di emergenza, edifici strategici, i vari attori della Protezione Civile, principali arterie stradali
- **PIANO DI EMERGENZA NEVE**: è l'insieme di procedure ed attività da attuare per ovviare ai disagi ed ai rischi che si possono verificare in caso di neve. Nel Piano Neve in base ai mezzi disponibili, alle caratteristiche del territorio ed al personale reperibile è indicato chi, come, cosa fare sia prima che durante l'evento. È fondamentale comunque comprendere che in tali occasioni si verificano per forza dei disagi.

DI RENDERE esecutivo il predetto Piano di Emergenza Comunale, così come risultante dal nuovo intervento di aggiornamento oggetto del presente atto, quale strumento di pianificazione delle emergenze e degli eventi calamitosi sul territorio del Comune di Fiano Romano (RM).

DI DISPORRE la più ampia diffusione del nuovo aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale approvato, in particolare per quanto attiene l'analisi della pericolosità territoriale di cui alla "Parte I" del documento in oggetto.

DI DARE ATTO che il presente Piano di Emergenza Comunale dovrà comunque essere soggetto a periodiche revisioni ed aggiornamenti, al fine di renderlo sempre attuale nei momenti di necessità.

DI DEMANDARE al *Comandante delle Polizia Locale e responsabile del Servizio Comm. Capo Dott. Fabrizio Arpino* la successiva trasmissione/deposito del presente Piano di Emergenza Comunale ai competenti uffici della Regione, della Prefettura e della Provincia, dal nuovo "Codice della protezione civile" di cui *Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1*, entrato in vigore il 6 febbraio 2018.

Attesa, altresì, l'urgenza

DELIBERA

Ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile

Espone il punto l'Assessore Nicola Santarelli

Tenuto conto delle relazioni e gli interventi come riportati nel resoconto stenografico della seduta di consiglio comunale del 20/11/2018 reso disponibile ad opera della società incaricata (**Allegato 1**);

Non essendoci ulteriori interventi né proposte di modifiche o rettifiche;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto dell'esposizione della proposta fatta dall' Assessore Nicola Santarelli;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del d.Lgs 267/2000, apposti in calce alla proposta di delibera e di seguito riportati:

Il Responsabile del servizio

Visto l'art. 49 comma 1 del D.lgs 267/2000;

Riscontratane la regolarità tecnica

Esprime il seguente parere FAVOREVOLE

Data: 13/11/2018

Il Comandante della Polizia Locale
Dott.Fabrizio Arpino

Il Responsabile del servizio

Visto l'art. 49 comma 1 del D.lgs 267/2000;

Riscontratane la regolarità contabile

Esprime il seguente parere FAVOREVOLE

Data: 13/11/2018

Il Responsabile del Settore I – Amministrativo-Finanziario
Dott. Francesco Fraticelli

Con votazione che dà il seguente risultato:

Presenti 13 Assenti 4 (Martini, Pezzola, Gianfelice, Santonastaso)

Favorevoli all'unanimità

DELIBERA

DI APPROVARE, per le motivazioni in premessa citate, il nuovo aggiornamento al “Piano di Emergenza Comunale”, (P.E.C.) costituito dalla nota prot. n. 003886 del 06/03/2017, depositata agli atti e che, anche se non materialmente allegata, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. (il piano in approvazione con gli allegati, saranno comunque oggetto di specifica pubblicazione nella homepage del sito istituzionale nella sezione “Protezione Civile)

Il Piano è stato predisposto dalla Società “*Servizi Professionali innovativi s.r.l.- P.IVA 09548921007 C.F. 09548921007 – Via De Nicola n.43 Marino (RM)*” ed è composto dai seguenti elaborati:

- **PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**: Documento nel quale vengono raccolti tutti i dati rilevati nel territorio, dalle figure operative, ai mezzi disponibili, alle persone bisognose di supporto, ai rischi presenti, medici, farmacie, presidi assistenziali, infrastrutture critiche, ecc.
- **PROCEDURE OPERATIVE**: Descrizione delle fasi delle operazioni di intervento che le varie figure della Protezione Civile, compiono in caso di necessità
- **FUNZIONI DI SUPPORTO**: si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici. Si individuano delle figure professionali e preparate all'interno del Comune di appartenenza, solitamente dei tecnici del comune stesso
- **CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO**: riporta le analisi del PAI (piano assetto idrogeologico) nella quale vengono individuate le aree “sensibili” sotto l'aspetto geologico quali frane, movimenti lenti del terreno, smottamenti, costoni pericolanti e sotto l'aspetto idrologico quali zone a rischio allagamento, zone a rischio esondazione
- **CARTA DELLO SCENARIO RISCHIO SISMICO**: riporta i risultati della micro zonazione sismica, ovvero lo studio che ha lo scopo di riconoscere, ad una scala sufficientemente piccola, le condizioni locali del sottosuolo, che possono alterare più o meno sensibilmente le caratteristiche del movimento sismico atteso generando amplificazioni del moto sismico e/o deformazioni permanenti.
- **CARTA DELLO SCENARIO RISCHIO INCENDIO O INCENDIO DI INTERFACCIA**: riporta le aree nelle quali esiste una buona probabilità che si possa verificare un incendio, quindi aree boschive, aree rurali con vegetazione e riporta le zone “delicate” di interfaccia, intese come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta e quindi esiste un pericolo maggiore per le persone
- **CARTA DELLE AREE DI EMERGENZA E DEGLI EDIFICI STRATEGICI**: è una visione del territorio comunale, concentrata sulle aree individuate dal PEC, sottolineando la vicinanza alle strutture viarie, ai soggetti operativi della Protezione Civile, ai mezzi di soccorso. Le aree individuate possono essere di attesa, nelle quali la popolazione appena avvenuta una emergenza si raccoglie in attesa di indicazioni da parte degli organi proposti, aree di ricovero, nelle quali possono essere allestite tendopoli o sono luoghi coperti idonei per il ricovero delle persone, aree di ammassamento, ove verranno sistemati i mezzi, le strutture ed il personale della Protezione Civile.
- **CARTA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE**: rappresenta una visione di insieme nella quale sono inseriti i principali elementi che caratterizzano un piano di emergenza: COC, aree di emergenza, edifici strategici, i vari attori della Protezione Civile, principali arterie stradali
- **PIANO DI EMERGENZA NEVE**: è l'insieme di procedure ed attività da attuare per ovviare ai disagi ed ai rischi che si possono verificare in caso di neve. Nel Piano Neve in base ai mezzi

disponibili, alle caratteristiche del territorio ed al personale reperibile è indicato chi, come, cosa fare sia prima che durante l'evento. È fondamentale comunque comprendere che in tali occasioni si verificano per forza dei disagi.

DI RENDERE esecutivo il predetto Piano di Emergenza Comunale, così come risultante dal nuovo intervento di aggiornamento oggetto del presente atto, quale strumento di pianificazione delle emergenze e degli eventi calamitosi sul territorio del Comune di Fiano Romano (RM).

DI DISPORRE la più ampia diffusione del nuovo aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale approvato, in particolare per quanto attiene l'analisi della pericolosità territoriale di cui alla "Parte I" del documento in oggetto.

DI DARE ATTO che il presente Piano di Emergenza Comunale dovrà comunque essere soggetto a periodiche revisioni ed aggiornamenti, al fine di renderlo sempre attuale nei momenti di necessità.

DI DEMANDARE al *Comandante delle Polizia Locale e responsabile del Servizio Comm. Capo Dott. Fabrizio Arpino* la successiva trasmissione/deposito del presente Piano di Emergenza Comunale ai competenti uffici della Regione, della Prefettura e della Provincia, dal nuovo "*Codice della protezione civile*" di cui *Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1*, entrato in vigore il 6 febbraio 2018.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento sarà presente all'albo pretorio online e sul sito comunale nella sezione Amministrazione Trasparente - Provvedimenti organi di indirizzo politico - Provvedimenti;

Attesa, altresì, l'urgenza di provvedere con **votazione che dà il seguente risultato:**

Presenti 13 Assenti 4 (Martini, Pezzola, Gianfelice, Santonastaso)

Favorevoli all'unanimità

DELIBERA

Ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 20/11/2018 RESO DISPONIBILE AD OPERA DELLA SOCIETA' INCARICATA

PRESIDENTE. Espone il punto l'assessore Santarelli. Prego, assessore.

NICOLA SANTARELLI, *Assessore*. Grazie, Presidente.

Il piano di emergenza comunale così denominato e che chiameremo da ora in avanti PEC è il piano che viene redatto dal Comune per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzandola nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, così come indicato dal decreto legislativo 112/1998.

Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali e provinciali. Il piano permette di conoscere e definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità delle porzioni territoriali ed antropiche interessate, quindi delle aree della popolazione coinvolta, delle strutture danneggiabili, eccetera, eccetera.

Il piano è costituito dalla descrizione di tutte le attività coordinate di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse disponibili e necessarie al superamento dell'emergenza e di ritorno alle normali condizioni di vita. È lo strumento operativo attraverso cui organizzare in maniera razionale, tempestiva ed efficace le risposte in caso di emergenza in ambito comunale.

L'obiettivo del presente piano di Protezione Civile comunale è creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico seguendo le indicazioni di pianificazione riportate nel manuale operativo predisposto e disposto dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale. L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.

Il piano è stato impostato secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione. Tutte le parti del documento sono state redatte su capitoli e paragrafi estraibili così da permettere un continuo e facile aggiornamento. Infatti la principale importanza dei piani di Protezione Civile è il fatto che debbano essere continuamente aggiornati.

L'elaborazione del piano ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un coordinato intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad interventi calamitosi. Il piano pertanto prevede l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti con l'integrazione in caso di necessità delle risorse reperibili in ambito sovraordinato provinciale, regionale e nazionale.

Il piano per essere effettivamente operativo deve sviluppare le fasi di preparazione, verifica, quindi con delle simulazioni ed esercitazioni e messo a punto continuamente. A ciò vanno destinate risorse

finanziarie per implementare e rafforzare il sistema locale di Protezione Civile e per la preparazione e formazione continua delle risorse umane disponibili e necessarie al buon funzionamento del sistema individuate nell'ambito istituzionale.

Il piano si configura come un atto il più possibile partecipato e condiviso con forme di coinvolgimento e consultazione della Prefettura, delle associazioni, delle Commissioni e prevedendo che l'elaborazione termini con l'approvazione del piano da parte del Consiglio comunale, quindi nella data di oggi.

Collegata all'attività di pianificazione è quella dell'informazione alla popolazione, ossia l'informazione preventiva che viene fornita dando alla popolazione conoscenza dei tempi ordinari e dei rischi presenti sul proprio territorio e viene istituita sul comportamento da tenere al verificarsi di una calamità e l'informazione di emergenza invece che è fornita nell'imminenza di un evento calamitoso allo scopo di allertare la popolazione, di salvaguardarla dal pericolo e di guidarne i comportamenti.

Essenziale nel piano di Protezione Civile è la sala operativa comunale, il cosiddetto "COC", che viene, per la gestione delle emergenze, ubicato in un luogo sicuro, ben collegato e strategico e attrezzato in modo da funzionare anche in mancanza degli ordinari collegamenti telefonici ed elettrici.

Il presente piano di Protezione Civile comunale è suddiviso in quattro parti fondamentali, ossia un quadro territoriale in cui sono state raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza e alla descrizione del territorio, gli scenari di rischio e sistema di allertamento in cui sono riportate le informazioni relative all'elaborazione degli scenari degli eventi di rischio con i relativi livelli di allerta fino alle misurazioni degli esposti ed eventuali reti di monitoraggio, il sistema di allertamento che illustra un'organizzazione operativa incentrata sulla comunicazione degli eventuali eventi per garantire la prima risposta ordinata degli interventi, gli elementi della pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di Protezione civile all'emergenza e il modello di intervento a cui si assegnano le responsabilità e i compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza e di individuazione delle aree di emergenza. Sono presentati i modelli di intervento e incentrati sull'organizzazione delle risorse umane. I riferimenti normativi sono ovviamente i riferimenti normativi nazionali, i riferimenti normativi regionali ed i riferimenti normativi anche provinciali.

Parte fondamentale nel piano della Protezione Civile e quindi in questa parte del piano di Protezione Civile comunale è il Sindaco. Il Sindaco – voi sapete – è l'autorità comunale di Protezione Civile ai sensi e per gli effetti della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è quella che ha istituito il servizio nazionale della Protezione Civile, è il Sindaco il responsabile primo delle attività svolte nella salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata al verificarsi di una situazione di emergenza ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

A tal fine il Sindaco ha il dovere di dotarsi di una struttura operativa comunale di Protezione Civile composta da dirigenti, funzionari e tecnici comunali volontari – in questo piano sono stati specificati, come voi avete avuto modo di verificare in Commissione, tant'è che anche in questo piano abbiamo provveduto a sostituire la dottoressa Parlati che è andata in pensione con il dottor Fraticelli – e quindi l'istituzione e l'ordinamento della struttura operativa comunale di Protezione Civile verranno disposti

con un apposito regolamento di organizzazione ai sensi del decreto legislativo 267/2000 e sarà incaricata in un determinato settore di Amministrazione la Polizia locale, la Protezione civile oppure può essere posta alle dirette competenze e dipendenze del Sindaco quale diretto responsabile della funzione come autorità comunale di Protezione Civile. La collocazione ne condiziona la connotazione infatti.

Il Sindaco ha a disposizione diversi strumenti per l'espletamento del suo mandato, ha un strumento pianificatorio che è dato dalla predisposizione del piano organizzativo con il potere e dovere di istituire la struttura operativa comunale di Protezione Civile e giuridico costituito dalle ordinanze di necessità ed urgenza.

A supporto di questo piano e anche in questo piano sono state raccolte tutte le conoscenze che noi abbiamo avuto nei vari momenti di emergenza che si sono verificati nel territorio nazionale, da ultimo l'emergenza neve. In quel particolare momento e frangente il Sindaco ha operato con delle ordinanze, per cui ha fatto delle ordinanze contingenti, quindi immediatamente operative. Le ha fatte sia il giorno prima, per esempio con la chiusura dei plessi scolastici per mettere in sicurezza la popolazione scolastica e gli operatori della scuola ed anche delle ordinanze che limitassero il traffico veicolare in particolari situazioni.

Questo piano di Protezione Civile al quale noi abbiamo anche aggiunto *a latere* il piano di emergenza neve che avete avuto modo, penso, di verificare all'interno della Commissione consiliare è un piano estremamente facile ed intellegibile, verrà pubblicato sul sito del Comune, l'importanza di questo piano è dare operatività al piano stesso perché di per sé stesso, come atto amministrativo, resterebbe lettera morta. L'importante è dare continuità, tant'è che noi abbiamo indicato all'interno del piano stesso delle aziende a cui l'Amministrazione si rivolgerà in caso si dovessero verificare delle situazioni particolari. Il piano è molto ben fatto perché vengono anche indicati dei punti di immediata emergenza dove dovrebbero essere approntati dei punti di accoglienza o aggregazione sia della popolazione immediatamente, ma anche dei punti di quella che è l'emergenza differita, quindi punti dove poter montare dei campi per esempio per dormire, oppure per alloggiare la popolazione con particolari esigenze.

Tutto questo piano verrà pubblicato sul sito internet comunale – adesso non abbiamo nulla di pubblicato – verrà pubblicata anche la cartografia che metterà a conoscenza i cittadini degli eventuali rischi che potrebbero correre in particolari situazioni. Quindi questo è il primo punto che ci consentirà di iniziare un lavoro su quella che è la Protezione Civile del nostro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Ci sono interventi? Prego, consigliera Morganti.

PATRIZIA MORGANTI. Grazie, Presidente.

Due brevi considerazioni – grazie assessore Santarelli – piccoli passaggi, ma *repetita iuvant* purché siano brevi.

Dunque, in Commissione tutti ci trovammo a condividere – era presente anche il comandante Arpino – la necessità di rendere operativo questo bel piano di emergenza comunale anche nel senso dell'informazione, Assessore, e delle esercitazioni, quindi della simulazione.

Lei sa bene che l'informazione è fondamentale perché praticamente nel momento in cui tutti i cittadini potranno effettivamente essere informati, cioè avere contezza con uno stile divulgativo ovviamente, certo non tecnico, potranno gestire meglio il rischio essi stessi, da sé e quindi essere addirittura collaborativi nei confronti poi degli operatori della sicurezza. Potranno quindi imparare a gestire questi rischi, ad affrontare queste situazioni di emergenza con cognizione di causa.

Per cui mi permetto di suggerire come si disse peraltro anche con la Presidente della Commissione, con tutti i membri e con il Comandante che potrebbe essere opportuno stilare e dare alle stampe un piccolo manuale, un opuscolo in cui effettivamente, con uno stile divulgativo, tutti i cittadini... Perché purtroppo non tutti maneggiano il *web* e quindi questo ci induce a fare questo tipo di riflessione.

L'ultima cosa brevemente è la simulazione. Infatti, come è stato sottolineato anche dalla Commissione, la simulazione di un evento di crisi consente di verificare se le disposizioni – assessore, lei lo sa meglio di me – siano efficaci, consente di eliminare le criticità che di volta in volta in simulazione vengono riscontrate, di ottimizzare quindi tempi di intervento, risorse da impiegare e salvaguardia delle persone, nonché riduzione dei costi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera.

Prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie, Presidente.

Innanzitutto ringrazio l'assessore Santarelli che comunque ha dato una spiegazione sostanziale del piano che sembra essere un qualcosa, un atto dovuto, ma poi è un piano importante perché è un piano che riguarda le attività e le procedure che un ente e una comunità mette in campo in situazioni drammatiche, in situazioni di grande difficoltà. Quindi un ringraziamento per il lavoro che è stato svolto e un ringraziamento anche per la sintesi e la descrizione che non è assolutamente semplice.

D'accordissimo con gli appunti, con i consigli e le osservazioni della collega Morganti. Io vorrei anche estendere una mia preoccupazione e una criticità molto forte che io evidenziai in passato al Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti di un malfunzionamento e di un funzionamento molto superficiale. Infatti, vedete, è molto semplice, è molto facile parlare e questo non lo ha fatto mai nessuna forza politica, non lo fa quella sorta di associazione, quell'agglomerato che si chiama ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) che dovrebbe tutelare, dovrebbe garantire, dovrebbe salvaguardare e sostenere quelli che chiamano e che identificano essere i baluardi, i soldati in trincea.

Quante volte avete sentito: "I nostri soldati in trincea, i Sindaci" che poi non guarda nessuno, non tutelano nessuno, nessuno ha fatto battaglie per equiparare la propria indennità di Sindaco, nessuno ha fatto battaglie per dire che un Sindaco, dieci anni che presta servizio, non ha i rispettivi contributi

pensionistici, quindi per dieci anni il Sindaco butta al macero e congela la sua attività legata ai contributi pensionistici, però parlano tutti di questi soldatoni che hanno in trincea e siccome: "Che cosa c'entra, caro Sindaco, questo argomento?" C'entra perché il Sindaco, come diceva l'assessore Santarelli, per legge dovrebbe essere la figura che prima si richiama su questo tema a responsabilità.

Dunque, noi abbiamo uno scandaloso servizio di sistema di Protezione Civile regionale che manda a questi soldati gli *alert* o gli avvisi di emessa allerta meteo e voi dovete sapere che questi *alert* e questi messaggi arrivano tutti i santi giorni – io li registro, non ne cancello neanche uno da due anni a questa parte, solo a maggio io ho avuto (dal primo maggio al 30 maggio) ogni giorno l'allerta meteo che se dovessi mobilitare una comunità e mettere in allarme la comunità e la Protezione Civile io non avrei un volontario perché mi chiedono la mesata, mi chiedono un contratto di lavoro e non del volontariato –. Questo perché viene scientemente fatto? Perché dopo i fatti accaduti in passato il servizio di Protezione Civile regionale mandando il suo *alert*, anche se noi siamo tutti a Fregene o al mare a prendere il sole con il bergamotto, però la responsabilità dopodiché è del Sindaco se viene una nuvola, bagna il bambino e lo fa ammalare di broncopolmonite.

Per cui io dico di aiutarci un po' tutti, di fare delle comunicazioni, di interessare i nostri consiglieri regionali nel dire che non possono richiedere ai Comuni di investire, di lavorare, di produrre piani di emergenza comunale, di attivare i COC, di spendere i soldi in strutture e fare tutto quanto quando il sistema regionale è fallimentare, non funziona e produce delle allerte meteo e delle emissioni di avvisi che – ripeto – sono ingestibili, impraticabili e sono un mero strumento di scarica barile della propria responsabilità.

Io credo che coloro che ci lavorano e la struttura abbia per la Regione Lazio un costo, ci siano persone che vengano pagate, ci siano persone che hanno delle responsabilità e siccome la responsabilità... Prima la collega Morganti parlava di responsabilità che tra l'altro sono sancite dalla legge Bassanini. Voi sapete che gli amministratori comunali non hanno da diversi anni a questa parte, qualche decennio, la responsabilità né di natura amministrativa, contabile, tecnica legata agli atti eppure ogni tanto il Sindaco o gli assessori o i soggetti che sono demandati e deputati attraverso la Bassanini solo di indirizzo politico vengono chiamati a rispondere e magari debbono mettere il proprio avvocato o affrontare un procedimento per sancire e ribadire quello che una legge ha sancito e ribadito in maniera forte e chiara.

Quindi aiutiamoci un po' tutti attraverso i propri canali politici all'interno della Regione Lazio o i propri rappresentanti di Governo regionale per far comprendere e ribadire quello che io diversi mesi fa ho evidenziato al Presidente Zingaretti dicendo che è un servizio che non è proprio assolutamente attendibile.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco.

Prego, consigliere Fabio D'Angelantonio.

FABIO D'ANGELANTONIO. Grazie, Presidente.

Ovviamente noi raccogliamo, come Movimento 5 Stelle, la richiesta del signor Sindaco e ci impegniamo

sicuramente a consultare i nostri consiglieri regionali in merito agli argomenti ragionevoli appena esposti dal Sindaco. Volevo solo dire che, ovviamente, il piano di emergenza comunale è una cosa importante, estremamente importante.

Immagino che diversamente dalle Regioni – e qui magari si potrebbero fare altri discorsi – i Governi si comportano in maniera differente perché – e lo dico per esperienza lavorativa personale – sia il Governo precedente che quello attuale stanno invece investendo fondi ed energie nei confronti della Protezione Civile perché la direzione del catasto è già da un po' di tempo al lavoro per fornire gli strumenti ad uso della Protezione Civile nei casi di gravi emergenze.

Ad esempio nel caso del terremoto di Amatrice c'è stata una grossa collaborazione e adesso – ve lo dico perché ho partecipato – stiamo mettendo su delle applicazioni per la Protezione Civile, ovviamente centrale, per fare in modo che in caso di calamità naturali la cartografia sia aggiornata e sia disponibile alla Protezione Civile che ne ha grossa necessità. Detto questo volevo soltanto dire che io ho visto le carte, sono soddisfatto del lavoro che è stato svolto dai tecnici e dalla Commissione – io non sono stato presente – a cui voglio fare i complimenti.

Ovviamente quanto detto prima dalla consigliera Morganti e dal Sindaco stesso che ha detto che le cose non sono campate in aria secondo me vanno assolutamente affrontate.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Morganti.

PATRIZIA MORGANTI. Grazie, Presidente.

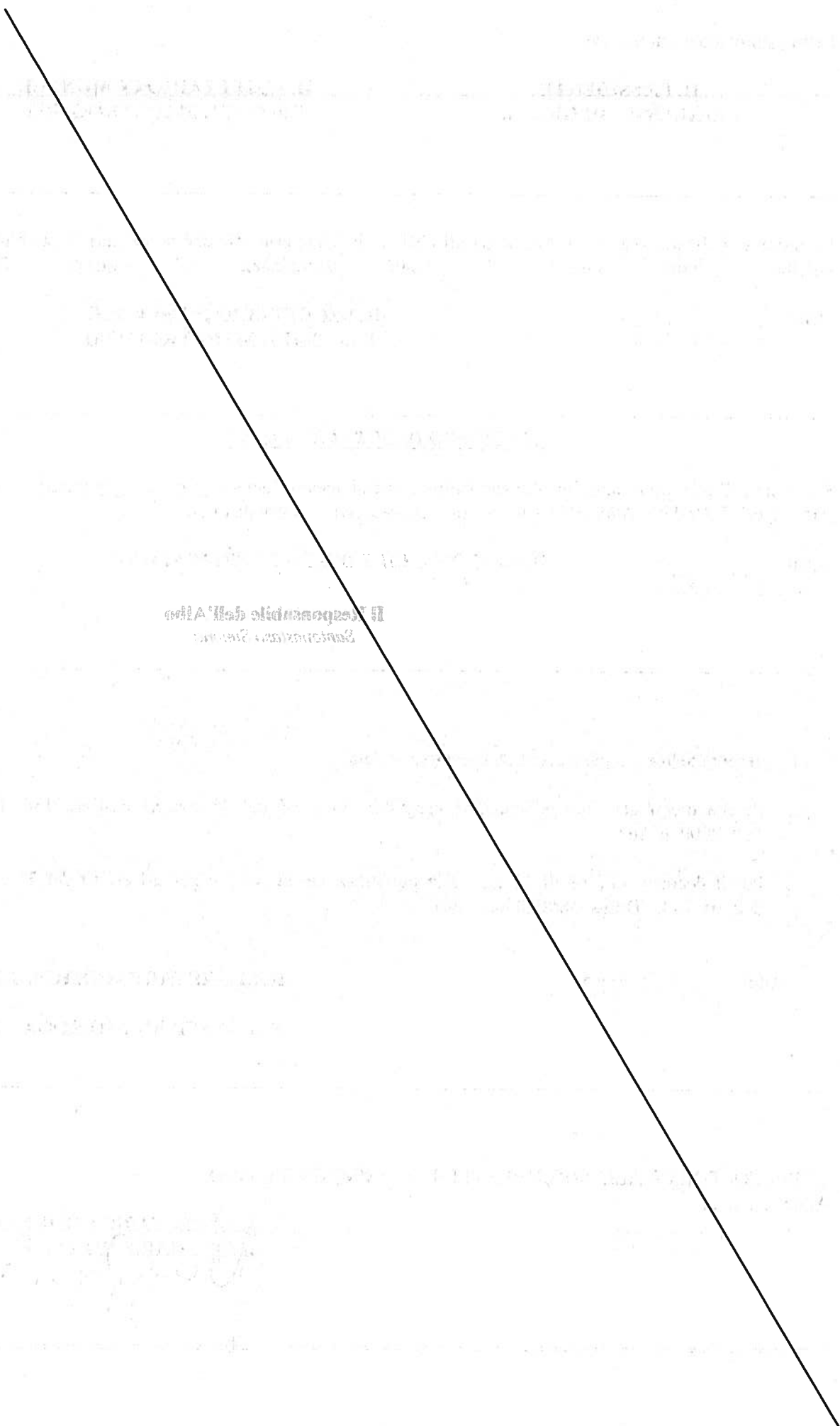
La mia è solo una piccola nota a piè di pagina. Sono a titolo personale totalmente solidale con il Sindaco perché ritengo da sempre che – dovremmo tutti ritenere da sempre, ma sembra che il mondo invece sia un mondo alla rovescia – sono i piedi che reggono la testa e non il contrario per cui sono i territori comunali a reggere tutta la baracca. Questo devono capirlo i Governi, qualsivoglia, e quindi deve capirlo anche questo Governo.

Noi sicuramente, come già detto dal nostro Capogruppo, ci impegniamo da subito innanzitutto a dare *l'alert* ai nostri consiglieri regionali perché spingano quanto meno per un'analisi di questa grave criticità che lei ha esposto, ma sto anche pensando alla possibilità di un disegno di legge. Adesso proprio mi è venuto in mente – è una problematica che ho presente da tempo – perché io ritengo vergognoso che un Sindaco o degli assessori che rispondono proprio personalmente di eventuali loro manchevolezze non abbiano emolumenti dignitosi. Io lo trovo semplicemente vergognoso.

Quindi penso che sia un nostro dovere, come Movimento Cinque Stelle qui a Fiano Romano, porre in essere tutte le iniziative perché ci possa essere un segnale di cambiamento in questo senso.

Grazie, Sindaco.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera.



Il Responsabile dell'Alto
Dipartimento di...

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to **ALESSIO DI GIORGI**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to **DOTT. MARIO ROGATO**

La presente deliberazione viene trasmessa all'Ufficio di Segreteria affinché se ne curi la pubblicazione all'albo pretorio online del sito istituzionale di questo Comune

Addi **11 DIC. 2019**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to **DOTT. MARIO ROGATO**

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Publicata all'albo pretorio online del sito istituzionale di questo Comune www.comune.fianoromano.rm.it (art. 32, c.1, L.69 del 18/06/2009) per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Addi **11 DIC. 2019**

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
F.to

Il Responsabile dell'Albo
Santonastaso Simona

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data . . .

20 NOV. 2019

- Perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134, D.Lgs. 18/8/2000, n. 267.
- Per il decorso termine di 10 gg. dalla pubblicazione ai sensi e per gli effetti del 3° comma dell'art. 134, D.Lgs. 18/8/2000, n. 267.

Addi **11 DIC. 2019**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to **DOTT. MARIO ROGATO**

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO
ADDI'

11 DIC. 2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARIO ROGATO

